

Le nuove Indicazioni

per la
VALUTAZIONE



**Guida rapida all'uso
tra continuità e cambiamenti**



GIUNTI Scuola
star bene a scuola



Con l'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9/01/2025 e della Circolare Ministeriale n. 2867 del 23/01/2025, sono state introdotte le nuove Indicazioni per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria.

Sono state apportate delle modifiche complete applicate a partire dall'anno scolastico 2024/2025, ma sono molti gli elementi di continuità con quanto presente nei testi precedenti. In questo articolo proponiamo una sintesi degli aspetti principali delle nuove Indicazioni, nonché alcuni esempi per orientare le e gli insegnanti in maniera chiara e semplice.

La centralità della valutazione nel processo formativo

Come già indicato nelle Linee guida allegate alla precedente OM 172/2020, anche nella nuova Circolare Ministeriale si ribadisce **l'importanza della valutazione nel processo formativo** come strumento volto a migliorare sia il processo stesso che i risultati degli apprendimenti degli alunni. Inoltre, si pone l'attenzione su studentesse e studenti definendo una vera e propria **valutazione per l'apprendimento**, che si propone di "adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento in una prospettiva di personalizzazione e valorizzazione dei talenti". Si intende orientare e regolare la fase di insegnamento e di apprendimento, dal momento che studentesse e studenti sono messi a conoscenza dei risultati di apprendimento sin dall'inizio del processo di apprendimento e hanno il compito di collaborare con gli insegnanti nel monitorare il conseguimento degli apprendimenti attesi.

Ruolo e caratteristiche della valutazione formativa

All'interno della scuola inclusiva, il focus è costruire **connessioni** tra conoscenze e abilità, tra docenti e tra le alunne e gli alunni. In questa prospettiva la valutazione formativa diviene fondamentale poiché non mira alla definizione di un singolo voto ma si concentra sulla restituzione di **feedback sugli errori commessi**; in questo modo si incoraggia una riflessione sia sui metodi utilizzati sia sulle soluzioni più valide.

La valutazione formativa dovrebbe consentire di valutare, migliorare e orientare il processo stesso di insegnamento, sia in corso sia per il futuro. Pertanto, è necessario che le e gli insegnanti non si interrogino solo sulle strategie attivate dallo studente per l'apprendimento di nuovi contenuti e quali conoscenze è in grado di apprendere, ma anche sulle modalità di presentazione dei contenuti, nei tempi adeguati e con metodologie significative.



"LA VALUTAZIONE DEVE ESSERE SNELLA, PROGETTATA, APERTA E MOTIVANTE"

Se si vuole tenere conto delle qualità fondamentali della valutazione formativa, essa deve essere **snella, progettata, aperta e motivante**. Deve divenire parte integrante delle strategie e delle metodologie adottate dalle e dai docenti. Le attività valutative devono rappresentare un'opportunità per monitorare il progresso degli studenti nel loro percorso di conoscenza.



L'introduzione dei giudizi sintetici

Un cambiamento rilevante riguarda l'introduzione dei giudizi sintetici, con relativa descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, in “una **scala decrescente di sei livelli** - ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente”, utilizzati, all'interno dei documenti di valutazione, “per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni”. I nuovi descrittori sono stati definiti in relazione ad alcune aree di riferimento:

- A.** la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate;
- B.** l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse;
- C.** l'uso del linguaggio specifico e la capacità di espressione e rielaborazione personale.

Esse si propongono di aiutare le scuole ad aggiornare e a calare nelle singole realtà scolastiche le descrizioni presenti all'interno dell'Allegato A. Nonostante il giudizio sintetico faccia riferimento all'intera disciplina, è possibile collegare le descrizioni contenute all'interno dell'Allegato A con i principali obiettivi di apprendimento disciplinare, individuati dalle singole istituzioni scolastiche e presentati all'interno del curriculum d'istituto.

Come orientarsi con i nuovi giudizi sintetici?

Per aiutare le e gli insegnanti a orientarsi con i nuovi giudizi sintetici, a conoscere e a comprendere le novità nonché per apprendere come fare buon uso degli strumenti della valutazione, proponiamo una tabella di sintesi delle descrizioni dei sei giudizi. Per ogni giudizio, si propone una descrizione relativa allo “svolgimento delle attività proposte”, all’ “utilizzo delle conoscenze, abilità e competenze possedute” e alla “capacità di espressione”.

Alcuni esempi di valutazione



All'interno dell'**Ordinanza Ministeriale**, il MIM ha inserito alcuni esempi di valutazione per facilitare la comprensione e l'applicazione delle nuove Indicazioni. Si propongono di seguito **due tipologie di esempi**: nel primo caso, viene definito per due discipline, Italiano e Matematica, il giudizio sintetico e la corrispondente descrizione; nel secondo gruppo di esempi si mettono in parallelo alcune discipline, in classi specifiche, descrivendo il giudizio sintetico in associazione alla sua descrizione e ai relativi obiettivi di apprendimento.

Esempio tipologia 1

Disciplina	Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio
Matematica	Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Italiano	Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità di critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.



Esempio tipologia 2

Classe 1^a

Disciplina	Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento
Italiano	Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità i compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione in modalità adeguate al contesto.	• Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali. • Scrivere un breve testo con frasi semplici e compiute rispettando le principali convenzioni ortografiche. • Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, individuando gli elementi essenziali.

Esempio tipologia 2

Classe 3^a



Disciplina	Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento
Matematica	Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.	• Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali. • Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio. • Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà.

Esempi tipologia 2

Classe 4^a

Disciplina	Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento
Scienze	Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata.	• Osservare l'ambiente e individuare gli elementi che lo caratterizzano. • Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale. • Riconoscere nell'ambiente la relazione causa effetto.

Classe 5^a

Disciplina	Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento
Storia	Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e qualche incertezza.	• Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. • Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate. • Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati.

LA NUOVA VALUTAZIONE 2025

Descrizione del giudizio relativamente a:			
Giudizio sintetico	svolgimento delle attività proposte	utilizzo delle conoscenze, abilità e competenze possedute	capacità di espressione
OTTIMO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.	È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.	Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.	È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.	Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.	È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.	Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno/a svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.	È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.	Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
SUFFICIENTE	L'alunno/a svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del/della docente.	È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.	Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato/a dal/dalla docente.	Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.	Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.



Come restituire il feedback?

Ogni valutazione deve prevedere al suo interno la condivisione dei risultati con le e gli alunni. In questa maniera si costruiscono insieme i feedback che orientano alunne e alunni, rendendoli più consapevoli e motivati. Conversare in classe è fondamentale per la costituzione di una classe inclusiva. Si sviluppano le capacità linguistiche, metalinguistiche, cognitive e riflessioni sui contenuti di vita. Attraverso le conversazioni e i dialoghi si possono analizzare errori e punti di forza dei singoli; in questo modo si restituiscono feedback e si propongono strategie per il miglioramento.

**“DURANTE IL PROCESSO
DI APPRENDIMENTO
VANNO COSTANTEMENTE FORNITI
FEEDBACK AGLI STUDENTI”**

1. Exit ticket (Biglietti in uscita)

Sono strumenti per monitorare l'apprendimento, con l'obiettivo di capire quanto è chiaro un concetto o fino a che punto è stato raggiunto l'obiettivo della lezione, in modo da poter adattare la didattica successiva. Sono utili per far riflettere la e lo studente su ciò che ha appreso, ponendosi come uno strumento di metacognizione e automonitoraggio.

Metodologia: individuale.

Tempo: 5-10 minuti di media, alla fine della lezione/attività svolta.

Materiale: metà di un foglio A4.

Consegna: indica tre cose che hai imparato, due cose che hai trovato interessanti, una cosa che non hai capito/non ti è chiara (le richieste devono restituire la percezione del percorso cognitivo e non solo rispetto all'argomento).

Che cosa restituisce? Quanto i contenuti trattati sono stati individuati e nominati correttamente; quali sono stati i passaggi maggiormente significativi per l'alunno; quali strategie didattiche hanno più coinvolto e quali meno; quanto ha favorito, in noi insegnanti, una riflessione metodologica di miglioramento; la capacità di autovalutarsi.



2. Minutes paper (in pochi minuti)

Metodologia: individuale.

Tempo: pochi minuti, alla fine della lezione o alla fine di qualsiasi discussione.

Materiale: foglio A4 con griglia predisposta dall'insegnante e domande orientative.

Consegna: gli studenti devono organizzare il loro pensiero per classificare i punti principali dell'argomento affrontato e poi decidere su una domanda significativa (si possono porre anche domande "divergenti"). Possibili piste:

- quali sono le due [tre, quattro, cinque] cose più significative [centrali, utili, significative, sorprendenti, inquietanti] che hai imparato?
- quale/i curiosità rimane/rimangono nella tua mente?
- c'è qualcosa che non hai capito?

Che cosa restituisce? Un rapido feedback su ciò che gli studenti hanno percepito come idea principale.

3. Role play (Maestro per un'ora)

Rende le bambine e i bambini attrici e attori attivi del percorso e le/li coinvolge nella progettazione delle domande prima ancora di chiedere loro delle risposte.

Metodologia: gioco di ruolo a piccoli gruppi.

Tempo: qualche giorno prima della verifica, 45 min/1 ora di tempo.

Materiale: fogli A4, vecchie verifiche, raccoglitore/quaderno, libro di testo.

Consegna: invitiamo le bambine e i bambini a calarsi nei panni di chi vuole verificare un obiettivo e provare a costruire una possibile prossima verifica su un contenuto definito.

Che cosa restituisce? Se gli argomenti trattati sono stati introiettati nella loro successione e globalità; la scelta degli argomenti da verificare e la scelta della tipologia degli esercizi; la capacità di autovalutarsi e di orientarsi dentro i contenuti e il percorso; la capacità di porre domande e rivisitare contenuti.



FAQ sulle nuove Indicazioni 2025

Proponiamo di seguito alcune domande e risposte sulle nuove Indicazioni per la valutazione. Si tratta di alcune FAQ per orientare insegnanti e dirigenti tra le novità proposte.

- **Su quale aspetto della valutazione intervengono soprattutto le nuove Indicazioni?**

Ciò che cambia è l'**espressione finale** con cui si comunicano gli esiti di ogni alunno/a alla sua famiglia e all'alunno/a stesso/a. Questo deve avvenire adottando la scala a sei livelli che ormai tutti conosciamo: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. Questi sei "giudizi sintetici" devono riferirsi complessivamente a ognuna delle discipline di insegnamento.

- **In relazione ad altre caratteristiche della valutazione, che cosa cambia realmente?**

Questo è un punto importante da considerare.

L'Ordinanza dispone unicamente la **modifica della scala di valutazione sintetica**: dai quattro livelli precedenti (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione), che però dovevano essere accompagnati da "giudizi descrittivi", agli attuali sei, senza ulteriori specificazioni.

- **Qual è il valore dell'allegato A con la descrizione dei giudizi sintetici?**

L'Allegato A è una sorta di "**legenda**" che fornisce una prima **spiegazione dei giudizi sintetici** ma non implica alcun adempimento da parte delle scuole. È una prima risposta alla domanda: "Che cosa significa 'ottimo'? Che cosa significa 'sufficiente'?" ecc. Ma, come si vede leggendo le descrizioni, non si tratta di una risposta personalizzata per ciascun alunno/a.

- **Che cosa possono fare le scuole per integrare i nuovi giudizi sintetici e dare continuità alle metodologie valutative e agli strumenti di comunicazione fin qui utilizzati?**

Le singole scuole possono continuare ad agire come fatto fino a questo punto, tenendo però conto di alcune novità: anzitutto, occorre ricordare che **le pratiche valutative quotidiane non sono toccate dall'Ordinanza**.

Se una scuola utilizzava strategie di valutazione particolari (simboli, tabelloni murali, griglie, premi ecc.) può continuare a farlo senza problemi.



L'adozione dei nuovi giudizi non impedisce di arricchire la comunicazione come infatti appare nell'esempio 2 riportato nella nota di trasmissione dell'Ordinanza (Nota MIM 2867). In quell'esempio viene aggiunta una "quarta colonna", non obbligatoria, nella quale sono riportati gli obiettivi di apprendimento più pertinenti. In questo modo i genitori si rendono conto delle effettive competenze cui si riferisce il giudizio.

- **La descrizione del livello globale ha ancora valore?**

Essa è ancora in vigore e si può utilizzare per dare informazioni più specifiche sul processo di apprendimento di ogni bambino/a.

- **A proposito di integrazioni dei giudizi sintetici: è da ritenersi obbligatoria la declinazione dei giudizi (e delle relative descrizioni presenti nell'Allegato A) per ciascuna disciplina e anno di corso?**

La declinazione e integrazione dei giudizi è possibile, in alcuni casi sensata e utile, ma non obbligatoria. D'altra parte, l'Ordinanza prospetta questa possibilità in forza dell'autonomia didattica. Se questa declinazione fosse obbligatoria si otterrebbe il paradosso di forzare la scuola a dettagliare più di quanto non ritenga utile fare. Inoltre, bisogna ricordare che l'intento di questa norma è quello di semplificare.

- **Sempre in relazione alle possibili integrazioni, è pensabile un'eventuale "quarta colonna" con gli obiettivi di apprendimento con informazioni individualizzate?**

Teoricamente sì, ma per questo livello di informazione è forse più appropriata l'interazione verbale in classe o durante i colloqui con i genitori. In questo modo le indicazioni potranno essere arricchite con esempi e lavori originali dell'alunno/a da esaminare insieme. Ma su questo argomento, definibile come "promozione dell'autovalutazione e dell'automiglioramento", si potrebbe fare anche di più.



• Come è possibile portare avanti la “promozione dell’autovalutazione e dell’automiglioramento”?

È possibile sperimentare in maniere molto differenti: una scuola ha istituito il “feedback day”, un giorno nel quale nelle classi si dà vita a una restituzione, bambino/a per bambino/a, dei suoi successi e degli impegni futuri. In quel giorno le bambine e i bambini si mettono in cerchio e il/la docente offre a ognuno una sintesi, semplificata ma non banalizzata, di come stanno andando le cose a scuola. Potrebbe seguire uno schema del tipo: “Andrea, tu fai davvero bene queste cose... ti stai impegnando su queste altre... e questo è il mio consiglio speciale...”. Ma l’aspetto più rilevante è che a ogni bambino/a si chiede se si ritrova nella sintesi del/la docente e cosa altro pensa del suo percorso scolastico. Inoltre questo sarebbe coerente con la promozione all’autovalutazione presente tra le finalità della valutazione indicate dalla legge (D. Lgs. N. 62/2017) che l’Ordinanza non ha modificato.

Sitografia di riferimento

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/la-valutazione-tra-novita-e-continuita>

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/valutare-come-e-perche>

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/nuova-valutazione-ci-siamo>

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/valutazione-che-fine-fanno-gli-obiettivi>

Testi di: Mario Maviglia, Paolo Mazzoli (Faq),
Barbara Ciccola (Come restituire il feedback)

